



Il Consigliere interroga

Il Sindaco Andrea Gnassi

Oggetto: Decessi al Canile di Rimini

Leone era un pitbull di tre anni, entrato in canile il 5 marzo come rinuncia di proprietà e qui deceduto il 29 dello stesso mese. Secondo il proprietario non aveva problemi di salute, ma comunque non risulta essere stata fatta nessuna autopsia.

Giotto invece era un maremmano, anche lui giovane, anche lui rinuncia di proprietà perché aggressivo: entrato in canile il 3 luglio dopo essere stato sedato con una pistola narcotizzante, è stato immediatamente sottoposto a intervento di sterilizzazione e alloggiato poi in un box esterno, dove è stato trovato morto il 5 luglio.

Due cani apparentemente sani, giovani, ritenuti dai proprietari “aggressivi” e per questo motivo entrati in canile, sottoposti quasi immediatamente a interventi chirurgici, **morti a pochi giorni dal loro ingresso in struttura**.

Le associazioni DnA, Enpa, Anpana e Animal Freedom hanno interpellato il giorno 11 luglio il Sindaco Andrea Gnassi, l'Assessore Jamil Sadegholvaad, il dottor Roberto Angelini (Ausl) e la dottoressa Roberta Mazza per avere chiarimenti ma a quanto è dato sapere senza grosso successo.

Pertanto sono a

Chiedere

- 1) se ai due cani Leone e Giotto è stata fatta l'autopsia e in caso contrario il perché non è stata fatta;
- 2) quali siano state le procedure di cattura, la valutazione comportamentale - prima dell'ingresso in canile - e la valutazione delle loro condizioni fisiche al momento dell'ingresso;
- 3) copia delle schede sanitarie e comportamentali dei cani deceduti in Canile a Rimini dell'anno 2019, dell'anno 2018, dell'anno 2017 oltre che copia delle procedure sanitarie concordate al momento del rilascio dell'autorizzazione sanitaria.

Il Consigliere
Erbetta Mario